Anno XV. Lunedì 24 Maggio 1880 N. 124

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 maggio contiene:
1. Votazione delle elezioni poliche.
2. Decreto 4 aprile che sopprime il Monte frumentario di Corato (Bari) il cui capitale è investito a favore del Monte dei pegni.
3. Id. 8 aprile che autorizza il Comune di Bari, ad elevare il dazio consumo sulle vetrarie e terraglie.
4. Regolamento sulla applicazione della legge 11 gennaio 1880 sulle tasse di registro.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

In Acquasanta ed in Arquata del Tronto, (Ascoli Piceno), e in Bagni S Giuliano, (Firenze) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e pei privati.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Noi vorremmo vedere ben presto terminata quella crisi permanente che da molto tempo ci affligge, perchè il mondo non ci sembra quieto, ad onta d'una tregua momentanea predominante. È vero bensì, che nei diversi Stati le agitazioni sono piuttosto interne; ma la quistione orientale, che è poi sempre il pomo della discordia tra le Potenze, cova un fuoco, che potrebbe diventare un incendio da un momento all'altro.

La venuta del Ministero Gladstone al potere nell'Inghilterra, e le sue franche dichiarazioni rimpetto all'Austria hanno potuto parere segni molto pacifici; ma c'è però una riserva da farsi nelle sue parole ed in quelle di tutto il Ministero e nella direzione già presa dalla sua politica. Che cosa vuole l'Inghilterra in Oriente? Prima di tutto cerca di accordare alla meglio le cose dell'Afganistan, in modo da non avere più nè da combattere, nè da spendere, avendole già costato 250 milioni; e questa è una politica accettata anche dal partito conservatore, perchè è la più savia allo stato presente delle cose.

Ma poi, più dappresso, in Europa, il Governo inglese ha stabilito la sua politica assolutamente sulla base del trattato di Berlino; ed in questo, quale si sia quel trattato, avrà dalla sua indubitatamente la Francia e l'Italia; ma indubitatamente dei pari contro l'Austria e la Germania.

Come, dirà qualcheduno nella sua semplicità di credere ai trattati senza l'appoggio della forza; vorreste voi dubitare della osservanza di un trattato così solenne e stipulato pur ieri col concorso di tutte le grandi potenze?

Noi preghiamo questi ingenui di ricordarsi quello che è avvenuto del famoso trattato di Parigi del 1856 appunto sulla questione orientale. Il trattato di Berlino stabilisce la occupazione *temporanea* della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria. Ora chi è che creda alla temporaneità di quella occupazione? Chi non sa, che la Prussia aveva patteggiato coll'Austria a Praga la restituzione dello Schleswig settentrionale alla Danimarca, e che l'Austria acconsentì a lasciare anche la parte danese di quel Ducato alla Prussia, e ciò probabilmente per un ricambio riguardo alla Bosnia ed all'Erzegovina? Il certo si è, che non solo nessuno prende sul serio nè la sovranità nominale del Sultano su quei paesi, nè la indipendenza di essi, lasciando le popolazioni disporre di sè.

Il solo sospetto, che la politica inglese sia per la stretta osservanza del trattato di Berlino, e quindi per l'indipendenza di tutte le piccole nazionalità della penisola balcanica, fa gridare alto la stampa di Vienna, anche ufficiosa. Come, dicono schietto colà, credete voi che l'Austria abbia speso 6000 vite de' suoi soldati e 200 milioni del suo danaro per fare il conto degli altri, e che essa rinunzii ai più larghi orizzonti nell'Europa orientale, e che possa vedere quietamente formarsi ai suoi confini dei nuovi Stati, i quali confederandosi tra loro sarebbero, se non assolutamente nemici dell'Austria, ostacolo alle naturali sue espansioni?

Ora questa appunto è la politica dell'Inghilterra; la quale dice chiaro, che le importa poco della sussistenza dell'Impero ottomano, ma che sta per l'indipendenza delle nazionalità ad esso sottratte, e che per far applicare il trattato di Berlino in tutte le sue parti invoca il concorso di tutte le potenze che lo hanno sottoscritto, e quindi anche a favore della Grecia e del Montenegro verso cui la Turchia ha usato ed usa ogni genere di sotterfugi. Ma a Vienna dicono, che è impossibile ritornare ad un'azione cumulativa di tutte le potenze sopra la Turchia e che ciò potrebbe condurre ad un'altra guerra. C'è anche una quistione urgente nel fatto dell'Albania, che tende a rendersi indipendente, conservando al Sultano soltanto una sovranità nominale. Qualche foglio viennese vorrebbe, che Montenegrini ed Albanesi decidessero tra loro la quistione colle armi. Ottimo consiglio, se si fosse seguito fino dalle prime, e se le potenze, obbligandosi alla neutralità, avessero lasciato Armeni, Siriaci, Arabi, Rumeni, Bulgari, Serbi, Bosniaci, Erzegovinesi, Montenegrini, Albanesi, Greci, lottare tutti da sè contro l'abborrito giogo ottomano. Ma ora si ha nel trattato di Berlino un impegno determinato per parte di tutte le potenze, che serve come di caposaldo a tutte le ulteriori trattative. La Francia vorrebbe anche, che si assumessero delle garanzie a favore dei creditori della Porta; ciocchè equivarrebbe a metterla sotto amministrazione, come si fece dell'Egitto.

Nè di questo è bene sicuro il domani dopo le intromissioni esclusive dell'Inghilterra e della Francia; nè alla Baia d'Assab, nè a Tunisi si vuol lasciare in pace l'Italia. È da sperarsi però, che favorevole a questa riesca la nuova politica inglese; la quale sembra voglia lasciare il *self governement* ai Greci di Cipro ed ai coloni del Capo. Nel Parlamento inglese si parlò anche dello Statuto Organico della Turchia già posto fra i mobili smessi. Poi si dimostrò qualche tendenza conciliativa verso l'Irlanda.

È una condizione singolare quella dell'Impero a noi vicino, che tendendo ad allargarsi nell'Europa orientale viene vulnerando la sua posizione rispetto alla Germania; e ciò massimamente, dacchè è costretto a disgustare i Tedeschi, per rendere un po' di giustizia alle diverse nazionalità slave, che premono sempre più, per ottenerla, sul Parlamento e presso al Governo centrale. Il dualismo recalcitra; ma il federalismo si fa avanti, a costo di favorire la reazione. Il governo cerca anche d'impedire le agitazioni in senso contrario dei deputati tedeschi e slavi durante le vacanze parlamentari.

Bismarck fa risaltare sempre più il suo carattere dispotico e se n'infischia dei Parlamenti e dei diritti degli Stati secondarii, per cui va ridestandosi anche un po' di particolarismo nella Baviera, nella Sassonia, ad Amburgo ed altrove. Il protezionismo economico ed il fiscalismo non hanno fatto, che accrescere la corrente dell'emigrazione verso l'America. Ora ha presentato alla Camera prussiana la legge facoltativa di temperare le leggi di maggio a seconda della condotta del Vaticano. Niente per niente, è il senso della proposta. Padrone il governo di cedere o no, secondo che i cattolici si sottomettano, o no obbedienti alle leggi dello Stato.

La Francia ha avuto anch'essa un po' di crisi parziale nel Ministero, a cui dànno poi sempre nuovi fastidii i comunisti, i clericali e gli operai scioperanti. Nè il Governo di Canovas nella Spagna è sicuro, giacchè le varie frazioni della Opposizione costituzionale, in cui ci sono parecchi capi dell'esercito che minacciano una delle solite, si unirono contro di lui; e ciò mentre a Cuba scoppiò una nuova rivoluzione.

L'America del Sud, oltre la guerra tra il Chilì ed il Perù, ha delle turbolenze nella Repubblica Argentina, causa i partiti tra loro contrarii nella elezione del presidente. E nemmeno la elezione del presidente agli Stati-Uniti procederà questa volta così liscia, stante l'antagonismo, che anche nel partito repubblicano esiste tra coloro che vogliono nominare una terza volta il generale Grant ed i loro avversarii.

***

Mentre scriviamo le urne avranno detto l'ultima parola sulla composizione della nuova Camera italiana. Ma con tanti brogli, con tante menzogne, con tante corruzioni, con tanti arbitrii, che altrove promossero sino la condanna d'un prefetto (Genova) per parte del tribunale, mentre altrove gli agenti elettorali del Ministero potevano ancora impunemente abusare perfino del nome del Re, che è irresponsabile degli atti de' suoi ministri, quale sarà l'esito finale delle elezioni?

Quello che vediamo sin d'ora si è, che la Opposizione costituzionale ritorna rinforzata e la grande maggioranza di Sinistra del 1876 diminuita, sconvolta, umiliata degli atti suoi proprii, divisa in parti ostili, che dal settimo suo Ministero invano si tenta di riconciliare con una nuova distribuzione di portafogli. Il Ministero Cairoli-Depretis non si trova punto in migliori condizioni che nell'altra Camera.

Noi intanto, aspettando i fatti, dobbiamo dire quali sono *i doveri della Opposizione costituzionale del partito liberale moderato.*

L'Opposizione Costituzionale

Presto sapremo in quale numero essa tornerà; ma, decina più, decina meno, è certo ch'essa ritorna molto rinforzata e che le parti fra loro avverse della defunta Sinistra tornano diminuite e discordi come prima.

Di più i cosidetti dissidenti toscani, dopo le prove fatte coi nuovi loro alleati, furono dal loro patriottismo indotti a tornare a quel partito, che è il loro naturale; giacchè videro, che colle Compagnie di ventura indisciplinate non si governa un paese come l'Italia; la quale ha prima di tutto bisogno di rassodare la sua unità e di ordinare la scompigliata sua amministrazione. In fine i Centri, che speravano prima d'ora di contribuire ad educare la Sinistra a serio partito governativo e di contribuire la loro parte a farlo tale; hanno perduta ogni speranza di riuscirvi; per cui sono inclinati ad unirsi alla Opposizione costituzionale, che subì la naturale trasformazione dal tempo e dai fatti e bisogni nuovi ed ha avuto questi quattro anni per istudiarli.

Adunque l'Opposizione è sulla via di ridiventare maggioranza, illuminata dall'esperienza fatta fuori del governo, arricchita di elementi nuovi, che uscirono direttamente dal paese, corretta ne' suoi difetti, rinvigorita per una nuova azione.

Di questi difetti però ne conserva ancora uno; e noi lo denunziamo francamente ad essa medesima, affinchè badi ad emendarsene, e tosto.

Tale difetto, da cui sono affetti molti di coloro che la compongono, è l'indolenza. E per provarlo vogliamo qui trascrivere un brano di una lettera confidenziale di un grande patriotta e nostro amico carissimo, il quale rappresenta una bella parte nel Parlamento. Rieletto, l'amico nostro diceva per isfogo dell'animo:

« I miei doveri verso gli elettori si sono fatti tanto grandi che io non so come soddisfarvi; farò del mio meglio, sebbene l'età, che mi si fa tarda e la conseguente impazienza dell'animo, cui è doloroso ogni ritardo nel provvedere alla sicurezza e alla prosperità della Patria nostra, mi rendano l'ufficio di Deputato gravissimo e penoso. La tortura morale ch'io provai in Montecitorio nella passata legislatura fu continua. Fastidiosissimo è l'assistere tutti i giorni a discussioni nelle quali l'idea della solidarietà nazionale e dell'Italia era offuscata, e nelle quali prevalevano cupidigie, ambizioni e interessi regionali o personali. Era cosa rattristante, e la tristezza aumentava per la poca diligenza della Destra, cui spettava l'obbligo di essere numerosa e costante al suo posto per fare argine e mettere freno allo insanire dei discordanti sinistri. La nuova legislatura sarà migliore? Dio lo voglia, sebbene nelle nostre Provincie, che hanno popolazioni oneste, patriottiche e memori della durezza obbrobriosa del dominio straniero, non siasi sentito abbastanza il bisogno e il dovere di farla finita con un partito sedicente progressista, inetto e discorde, il quale perdurando al Governo condurrebbe l'Italia a irreparabile decadenza ».

Noi ci spieghiamo facilmente, senza però trovarlo giusto, il motivo di questa indolenza da noi lamentata nella Opposizione costituzionale; ed era lo scarso suo numero, per cui nemmeno come Opposizione poteva sperare di esercitare una grande influenza, sebbene essendo compatta e sempre presente potesse, se non altro, tenere in freno la decomposta maggioranza di Sinistra ed attirare a sè i Centri.

Ad ogni modo ora le cose sono mutate; mutate nel Parlamento dove l'Opposizione torna il doppio numerosa di prima, mutate nel Paese, dove l'opinione pubblica ebbe in quattro anni la educazione d'una triste esperienza, mutata in fine per le stesse disposizioni in cui si troverà la nuova Camera.

La Sinistra prima e dopo del 1866 non si trovava in quanto a numero in migliori condizioni della Destra dopo il 1876; ma il suo capo, il Rattazzi, più felice nel disciplinare il suo partito, che non nel suo governo, era sempre presente alla Camera, operosissimo e pronto a cogliere tutte le occasioni per farsi valere.

Così soltanto le minoranze possono servire di controlleria alle maggioranze, tenerle in freno ed influire anche a far sì, che governino meno peggio, se non altro. Questo di essere presenta sempre, disciplinata ed operosa è un positivo dovere della Opposizione del partito liberale moderato, che potrà governare anche dai suoi banchi come minoranza.

Bisogna che sia presente sempre negli Uffizii, nelle Commissioni, che vi affermi le sue idee, che emendi le leggi, che faccia delle proposte accettabili, e così non andrà molto che tornerà ad essere maggioranza.

È quello che fa sempre l'Opposizione inglese; la quale approva ciò che fa di buono la maggioranza ed indica quello che dovrebbe farsi di meglio. Questo è il programma vero di tutti i giorni; programma, che deve poi essere completato fuori del Parlamento soprattutto nella stampa, e non soltanto in quella della Capitale, ma anche nei giornali di Provincia, mostrando tutti i giorni co' suoi studii ch'è più progressista di coloro che si usurparono un tal nome, e soprattutto più pratica.

Senza di questo non si educa il Paese alla vita pubblica, e non si possono nemmeno sperare le buone elezioni. Ora ognuno sa quale e quanto bisogno hanno gl'Italiani di essere in questo educati alla vita pubblica.

Quando eravamo tutti d'accordo a volere una sola cosa, era facile fare i deputati; ma i problemi da sciogliersi adesso sono bensì meno importanti, ma anche più complessi e tali da doversi trovare continuamente in comunicazione col pubblico per essere aiutati a trovarne la soluzione.

In fine bisogna che i membri della minoranza che aspira a tornare maggioranza, si trovino in continua comunicazione tra loro, e così, dividendosi le parti, con molto meno discorsi inutili, potranno, parlando ed agendo a tempo, rendere la loro azione molto più efficace.

Non più deputati indolenti adunque, e quelli che non si sentono di poter adempiere il loro dovere, rinunzino alla deputazione, e si facciano piuttosto surrogare da giovani volonterosi atti a comprendere la nuova situazione creata dal tempo e dai fatti di questi ultimi vent'anni.

Avanti! dunque, ed *in alto!*

ITALIA

Roma. La *Perseveranza* ha da Roma 22: Alcuni deputati di Sinistra si adoperano per la conciliazione e la formazione del nuovo ministero.

Si fanno perfino circolare delle liste del futuro Ministero, secondo le quali Cairoli resterebbe alla presidenza senza portafogli; l'on. Zanardelli andrebbe alla Grazia e Giustizia con Ronchetti segretario generale; ai Lavori Pubblici l'on. Nicotera con Runco per segretario generale; l'on. Magliani alla Agricoltura, Industria e Commercio con Mussi segretario generale; Depretis alle Finanze con Nervo segretario generale; Farini agli Interni con Genala segretario generale, Mancini all'Istruzione Pubblica con Umana segretario generale; Crispi agli Esteri, Mezzacapo alla Guerra con Sani segretario generale; Brin alla Marina.

Questi tentativi di conciliazione si giudicano come affatto accademici.

Farini partì da Roma dichiarando al Ministero di riservarsi piena libertà di condotta.

Oggi si deliberò il discorso della Corona.

Si dice che siano sorti dei dissensi con Miceli, ministro di agricoltura, in seguito al suo famoso discorso di Cosenza.

Gli onorevoli Sella, Spaventa e Rudinì mandarono a Monza un telegramma firmato per protestare altamente contro le indegne manovre che impegnano il nome di S. M. in favore della candidatura di Correnti.

Una diligente statistica constata che i moderati guadagnarono 58,000 voti sopra le elezioni del 1876, e che la Sinistra ne perdettero 57,000.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 22: Nella giornata di domani, nelle principali città della Francia, i militari saranno consegnati nelle caserme. Il governo teme manifestazioni per parte dei comunardi.

Il ministro dell'interno ha diretta una circolare ai prefetti per raccomandar loro molta vigilanza sugli scioperi operai, che da parecchi mesi si succedono in Francia. Attualmente sono circa 20,000 gli scioperanti nel Nord.

CRONACA ELETTORALE

Avendo noi pubblicato nel numero precedente il manifesto del Sindaco di Udine pubblichiamo anche i due documenti che seguono pubblicati dalle due Associazioni politiche.

Collegio Udine.

Il sig. Sindaco di Udine, nel far nuovamente pubblicare per conto del Municipio il manifesto dell'Ufficio elettorale per lo scrutinio di ballottaggio in questo Collegio, lo accompagna con un eccitamento agli elettori, perchè accorrano alle urne, e col numero dei voti accrescano autorità al loro Rappresentante.

In condizioni normali, e quando vi fosse lotta fra i partiti rappresentati dai due candidati po-

sti in ballottaggio, l'eccitamento del Sindaco, fatto in modo impersonale, potrebbe essere scusato, come un'atto di zelo, non avente speciale significato a favore dell'uno piuttosto che dell'altro partito.

Ma nel nostro Collegio, dove il partito liberale-moderato ha fatto ripetuta e solenne dichiarazione di astenersi, e si è astenuto dal votare: dove è evidente, certo e pubblicamente constatato, che lotta non c'è, e che il ballottaggio di domani avviene soltanto *proforma*: nel nostro Collegio, e in queste condizioni l'eccitamento del Sindaco costituisce una illecita intromissione dell'Autorità Municipale nelle questioni elettorali, uno scandaloso parteggiare di un Ufficiale governativo per il candidato ministeriale, una premeditata ostilità contro le deliberazioni del partito costituzionale e di gran numero di cittadini elettori.

Ed è perciò che i sottoscritti protestano contro tale atto del Sindaco di Udine, e dichiarano di considerarlo come una mancanza ad uno dei più elementari doveri di chi riveste quel delicato Ufficio.

Udine, 22 maggio 1880.

La Rappresentanza dell'Assoc. Costituzionale
Nicolò Mantica, A. di Prampero, L. de Puppi, L. Carlo Schiavi, G. B. Antonini, P. Linussa, Giovanni Cozzi, Jacopo Moro, Dott. Andrea Milanese, Giacomo Collotta, D.r G. Vidoni.

Lo spirito di parte, e i risultati delle elezioni politiche del Friuli hanno scombuiata la mente dei nostri avversari. Solo perchè l'onorevole Sindaco di Udine nel pubblicare il manifesto per lo scrutinio di ballottaggio raccomandava agli elettori di accorrere tutti a compiere questo importante dovere cittadino, solo per questo la Rappresentanza dell'Associazione costituzionale ha creduto di diramare una violenta protesta contro *l'illecita intromissione dell'autorità municipale, lo scandaloso parteggiare di un ufficiale governativo, la premeditata ostilità* alle liberazioni del partito moderato, e contro la *mancanza ad uno dei più elementari doveri* di chi riveste l'ufficio di Sindaco.

Finora l'astensione delle urne veniva, in isfregio delle patrie libertà, predicata da quel partito antinazionale, sulla cui bandiera sta scritto «*nè elettori, nè eletti*». Era riservato a coloro, che per ironia si chiamano *costituzionali*, di seguirne le pedate, di imitarne il tristissimo esempio. Si è sempre detto e ripetuto che il deporre il proprio voto costituisce, non tanto l'esercizio di un prezioso diritto, quanto l'adempimento di un sacro dovere. Astenersi è una colpa, consigliare altrui l'astensione è un delitto. Guidati dalla politica del dispetto i moderati hanno quella colpa e quel delitto commesso. Essi non esitarono dal ferire nel cuore la più importante delle prerogative costituzionali, dal corrompere l'educazione civile del popolo, dal bandire col più solenne cinismo la trasgressione di un sacro dovere.

Il Sindaco di Udine non si è immischiato nella lotta, nè in essa ha recato il peso della municipale autorità. Egli senza curarsi di uno piuttosto che dell'altro candidato, senza farsi carico dell'atteggiamento dei partiti, senza far nomi, nella sua qualità di primo cittadino ha eccitato e doveva eccitare i suoi concittadini ad adempiere al proprio dovere. Contro una propaganda intesa al disprezzo della legge, il Sindaco di Udine altro non fece che richiamare i cittadini all'osservanza della legge medesima.

Il sottoscritto Comitato non ha veste per assumere le difese del Sindaco; ma, di fronte all'ingiusta e violenta protesta, ha trovata doverosa una contro-protesta.

Udine, 23 maggio 1880.

Il Comitato elettorale dell'Associazione Democratica.

Dall'on. Sindaco, Senatore Pecile, riceviamo la seguente comunicazione:

Ai sig. co. N. Mantica, co. comm. A. di Prampero, co. L. de Puppi, dott. L. Schiavi, dott. G. B. Antonini, dott. Pietro Linussa.

Io mi era proposto, appunto perchè Sindaco, una rigorosa neutralità nella elezione del Deputato di Udine, quantunque l'onorevole dott. G. B. Billia avesse adempiuto al mandato nella passata legislatura con tanta lode che la stessa Associazione Costituzionale aveva deciso di non contrapporvi altro Candidato, e mi rifiutai perciò di sottoscrivere e partecipare a qualunque manifestazione in favore di esso. Elettore in altro Collegio, aveva anzi assunto impegni, che mi allontanavano dalla Città al momento della elezione. Prima di partire però venni a sapere da fonte certa che non solo molti elettori dell'esterno ignoravano che il giorno 23 vi fosse il ballottaggio, ma nel suburbio e nelli altri Comuni del Collegio vi erano persone che andavano spargendo la voce che il Deputato di Udine era già fatto e non occorreva venire a votare. Sono ben lontano dall'attribuire alla Costituzionale di Udine questo indegno lavoro che tendeva a rendere la elezione di Udine fiacca e sbiadita, con danno e disonore del nostro Collegio. Ma di fronte a questo fatto, come Sindaco e quindi come tutore della esecuzione della legge e zelante dell'onore e dell'interesse del Collegio di cui la Città nostra è parte principalissima, credetti mio dovere di ripubblicare l'avviso pel ballottaggio di ieri del Presidente della I Sezione del Collegio di Udine, per farlo tenere a tutti gli elettori, aggiungendovi la pura e semplice raccomandazione di accorrere a compiere questo importante dovere del cittadino, e ricordando che «una splendida votazione è il solo corrispettivo che gli elettori possono offrire al loro Rappresentante e il modo di renderlo autorevole e quindi meglio in grado di giovare al paese.»

Reduce ieri sera trovai che quest'atto del Sindaco aveva dato luogo ad una violenta protesta da parte delle loro Signorie in nome dell'Associazione Costituzionale di Udine. Come mai si è potuto intravvedere una deviazione dalla neutralità, una manifestazione partigiana in quest'atto del Sindaco? Ho provato una penosa impressione nel vedere uomini, che sono abituato a stimare e che ebbi tante volte a compagni nel lavoro pella cosa pubblica, lasciarsi squilibrare dall'insuccesso in modo da mancare non solo alla *moderazione*, che hanno scritta sulla bandiera, ma eziandio alle più elementari leggi della convenienza.

Lo stemma municipale non ha coperto che un appello al più eminente dovere del cittadino, completamente corretto ed imparziale, ed ha tutt'altro che bisogno di essere *scusato*.

Giudichi il paese fra me che ho chiamato gli elettori al loro dovere, e coloro, chiunque fossero, che si sforzavano di distrarneli. Come mai un gruppo di cittadini poteva pretendere d'imporre al Collegio di Udine l'astensione? Come si combinano i termini dello «scandaloso parteggiare pel candidato ministeriale e della premeditata ostilità contro le deliberazioni del partito costituzionale» ? Chi non vi scorge la manifesta contraddizione?

Il Sindaco è estraneo ai partiti, alle associazioni politiche, nè si fa a giudicare dei placati che tappezzano le mura della città in occasione delle elezioni. Il Sindaco non ebbe altro in mira col suo manifesto che di eccitare i cittadini al loro dovere di fronte ai tentativi, poco patriottici, per distrarneli, e li chiamò tutti indistintamente alle urne.

Dopo di ciò, con tutto il rispetto alle Signorie loro, protesto alla mia volta contro questo processo sulle intenzioni, o per meglio dire protesto contro l'insinuazione, contro lo sfregio fattomi, contro questo pomo della discordia gettato fra i cittadini, e domando di essere giudicato soltanto dai miei atti e dalle mie parole.

Con tutta riverenza

Gabriele-Luigi Pecile.

Il Presidente della Associazione Costituzionale Friulana co. Mantica ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Firenze 24 maggio

Ringrazio Lei e l'Associazione Costituzionale della partecipazione fattami.

Di Lenna.

Venezia 23 maggio.

Eletti Maldini e Mattei a grande maggioranza. Varè ebbe 544 voti, Minghetti, 535. Ci sono trenta schede contestate. A Portogruaro eletto Baccarini.

Giovanelli

Milano 23 maggio.

Eletti a Milano Fano, Pedroni, Mosca nostri. Nel terzo Collegio fu eletto Correnti. Vennero eletti dei nostri a Monza Gorla, a Gorgonzola Robecchi, a Verdello Cagnola, a Mortara Cavallini, a Mantova Bonoris, a Caprino Piccinelli, a Trescorre Suardi.

Morpurgo

Roma 23 maggio ore 11.5 p. m.

Finora le notizie assicurano altri 46 seggi. Siamo quasi sicuri di giungere ai 50. Ebbesi la vittoria a Genova, a Bologna, a Firenze, a Pisa, a Livorno, a Pesaro, a Milano salvo il terzo Collegio, a Venezia salvo il secondo, a Napoli un solo Collegio.

Spaventa, Rudinì.

ELEZIONI GENERALI POLITICHE

BALLOTTAGGI.

I nomi segnati col **D.** sono dissidenti, col'**M.** ministeriali, coll'**O.** opposizione costituzionale.

Udine. Eletto **G. B. Billia** M. 780. Comm. **Giuseppe Giacomelli** O. 48.
Tolmezzo. Eletto **Giuseppe Di Lenna** O. 205. **Giacomo Orsetti** M. 190.
Portogruaro. Eletto Baccarini M.
Montebelluna. Eletto Gritti M.
Feltre. Eletto Alvisi M.
Bassano. Eletto Agostinelli O.
Asola. Eletto Folcieri M.
Firenze I. Eletto Peruzzi O. 881.
Firenze III. Eletto Mantellini D. 723.
Firenze IV. Eletto Mari D. 623.
Roma I. Eletto Giuseppe Garibaldi M.
Roma II. Eletto Ratti M.
Roma III. Eletto Baccelli M.
Roma V. Eletto Lorenzini M.
Roma V. Eletto Pianciani M.
Milano I. Eletto Fano O. 972.
Milano III. Eletto Correnti M. 621.
Milano IV. Eletto Pedroni O. 610.
Milano V. Eletto Mosca O. 926.
Torino I. Eletto Ferrati D.
Torino II. Eletto Frescot D.
Torino IV. Eletto Maffei M.
Napoli I. Eletto Englen D.
Napoli III. Eletto Castellano D.
Napoli V. Eletto De Zerbi O.
Napoli VI. Eletto Ranieri M.
Napoli VIII. Eletto Carelli D.
Napoli X. Eletto Capo D.
Napoli XI. Eletto Vastarini D.
Napoli XII. Eletto Fusco D.
Palermo I. Eletto Crispi D.
Palermo II. Eletto Indelicato D.
Palermo III. Eletto Morana D.
Palermo IV. Eletto Caminecci D.
Bologna I. Eletto Sacchetti O.
Bologna II. Eletto Isolani O.
Genova I. Eletto Goggi O.
Genova II. Eletto Podestà O.
Genova III. Eletto De Amezaga O.
Recanati. Eletto Carancini M.
Macerata. Eletto Lunghini M.
Livorno. Eletto Giera O.
Ancona. Eletto Elia M. 810.
Cesena. Eletto Saladini M. 342.
Thiene. Eletto Collesoni O. 377.
Mantova. Eletto Bonoris O.
Perugia. Eletto Berardi O.
Pisa. Eletto Dini O.
Siena. Eletto Mocenni O.
Campi-Bisenzio. Eletto P. G. Farinola O.
Arezzo. Eletto Villari O.
Chieri. Eletto Sambuy O.
Lucca. Eletto Mordini O.
Jesi. Eletto Bonacci M. 424.
Bari. Eletto Massari O. 936. Petroni M. 780.
Brescia. Eletto. Gerardi M.
Pesaro. Eletto Finzi O.
Cremona. Eletto Vacchelli M.
Pozzuoli. Eletto Miceli M.
Messina I. Eletto Pellegrino D.
Forlì. Eletto Fortis M.
Canicattì. Eletto Rudinì O.
Benevento. Eletto Capilongo D.
Lodi. Eletto Cagnola M.
Manduria. Eletto Oliva M.
Volterra. Eletto Maffei Nicola M.
Serrastretta. Eletto La Russa (?)
Borgo S. Donnino. Eletto Ronchey M.
Città di Castello. Eletto Dari M.
Monza. Eletto Gorla O.
Vigevano. Eletto Della Croce M.
Velletri. Eletto Garibaldi Menotti M.
Subiaco. Eletto Gori Mazzoleni M.
Gorgonzola. Eletto Robecchi O.
Codogno. Eletto Dezza M.
Martinengo. Eletto Cagnola O.
Ivrea. Eletto Germanetti M.
Corteolona. Eletto Cavallotti D.
Pizzighettone. Eletto Ronchetti M.
Treviglio. Eletto Ruggeri M.
Arezzo. Eletto Villari O.
Mortara. Eletto Cavallini O.
Faenza. Eletto Gessi O.
Fermo. Eletto Trevisani M.
Civitavecchia. Eletto Odescalchi O.
Pescarolo. Eletto Mori O.
Castiglione delle stiviere. Eletto Balegno M.
Lecco. Eletto Martelli M.
Maglie. Eletto Bardoscia M.
Parma I. Eletto Cavagnari.
Parma II. Eletto Cocconi M.
Borghetto Lodigiano. Eletto Maiocchi.
Melegno. Eletto Secondi M.
Voltri. Eletto Mameli, (?)
S. Marco Argentano. Eletto Della Canea M.
Siracusa. Eletto Greco Cassia M.
Salò. Eletto Glisenti M.
Zogno. Eletto Cucchi M.
Bozzolo. Eletto Aporti M.
Carmagnola. Eletto Favale M.
Acerra. Eletto Pulcrano M.
Rimini. Eletto Ferrari M.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 41) contiene:

509. *Avviso* relativo alla perdita del certificato d'iscrizione del pensionario Fortunato Vincenzo ed alla istanza di questo per ottenere un nuovo certificato.

510. *Avviso d'asta*. L'Esattore di Gemona fa noto che il 1 luglio p. v. inquella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

511. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze in Udine contro Comini Mattia di Cividale l'immobile esecutato fu venduto alla R. Amministr. stessa per lire 244. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 2 giugno p. v.

512. *Accettazione di eredità.* Giovanni e Giacomo De Sabata in proprio, e Musina Luigia quale madre e rappresentante i minori suoi figli suscetti con De Sabata Pietro di Paderno d'Orsaria, hanno accettato col beneficio dell'inventario, l'eredità di Antonio fu Giacomo De Sabata, morto il 26 gennaio 1880. *(Continua)*

Atti della Prefettura. La Puntata 16ª del Foglio Periodico della R. Prefettura contiene:

Circolare prefettizia 17 maggio 1880 n. 1628 risguardante il recapito per lavori bonificamento di terreni sul Tibisco e Tokai.

Circolare 8 maggio 1880 n. 11338 del Ministero di agricoltura, industria e commercio sulla Phylloxera.

Circolare del Sindaco di Filettino con cui promuove delle offerte di sussidio a favore dei danneggiati dall'incendio che ebbe luogo in quel Comune nello scorso mese di marzo.

Circolare 13 maggio 1880 n. 421 della Presidenza del Consiglio scolastico sull'obbligo della scuola elementare per i fanciulli di quelle borgate che avendo una popolazione minore di 500 abitanti si trovano comprese entro il raggio di due chilometri dal capoluogo comunale o da altra frazione provvista di scuola.

Bollettini ufficiali delle mercuriali.

Deliberazioni della Deputazione provinciale.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Personale finanziario. La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio corrente pubblica la Tabella graduale dei candidati ai posti di aiuto agente delle Imposte dirette e del Catasto, che sostennero con esito favorevole l'esame nei giorni 9 e 10 marzo 1880. In questa tabella, che porta i nomi di 237 esaminati, vediamo indicati anche i signori Perotti Galeazzo di Maniago, Gregorutti Luigi di Udine, Monaco Francesco di Spilimbergo e Mengaldo Francesco di Sacile.

Ordinamento della milizia territoriale nella Provincia del Friuli. Secondo il quadro annesso al R. Decreto 8 aprile 1880, questa milizia sarà ripartita nella nostra provincia in sette battaglioni, con sede a Udine, Cividale, Tarcento, Palmanova, Spilimbergo, Pordenone e Tolmezzo.

Il battaglione di *Udine* si comporrà di quattro compagnie tutte con sede ad Udine; quello di *Cividale* si comporrà di tre compagnie, delle quali le due prime con sede a Cividale e la terza con sede a S. Pietro del Natisone; il battaglione di *Tarcento* si comporrà di quattro compagnie, delle quali le due prime con sede a Tarcento e le altre due con sede a Gemona; il battaglione di *Palmanuova* si comporrà di quattro compagnie, delle quali le prime due con sede a Palmanuova, la terza a Codroipo, e la quarta a Latisana; il battaglione di *Spilimbergo* si comporrà di quattro compagnie, delle quali la prima avrà sede a Spilimbergo, la seconda a S. Daniele, la terza a Maniago e la quarta ad Aviano; il battaglione di *Pordenone*, si comporrà di quattro compagnie, delle quali le prime due avranno sede a Pordenone, la terza a Sacile e la quarta a S. Vito al Tagliamento; il battaglione di *Tolmezzo* si comporrà di quattro compagnie, delle quali le prime due avranno sede a Tolmezzo, la terza ad Ampezzo e la quarta a Moggio.

Prove definitive del Ponte in ferro sul Fella. Il giorno 20 andante maggio, coll'intervento del Commissario Regio presso le Ferrovie Alta Italia, Cav. Bertolini, dell'Ingegnere Capo Divisione Cav. Fuà e di due Ingegneri Capi Sezione, nonchè degli Ingegneri addetti alla linea ferroviaria Udine- Pontebba, si procedette alle prove definitive del ponte di ferro sul Fella. Dopo l'esperimento ebbe luogo un pranzo in occasione al Restaurant di quella Stazione.

Club Alpino. Pubblichiamo qui sotto il programma della salita al Matajur, coi sono invitati per mercordì venturo i soci della Sezione Friulana.

Il prof. Marinelli ed il signor Cantarutti fecero lunedì scorso la salita di questo monte, e sappiamo da essi che la gita è molto bella e non faticosa. Il programma stabilito permette pure che si possa, volendo, visitare la valle dell'Isonzo sia rimontandola verso Tarvis, che discendendo verso Gorizia.

Rammentiamo ai socii che spira oggi il tempo utile per iscriversi, e gli incoraggiamo a farlo in buon numero, sicuri che passeranno una giornata e mezza in buona compagnia, e senza sentir a parlare di elezioni politiche, il che ai nostri giorni è un beneficio inestimabile.

Ecco ora il programma:

La Presidenza nominerà il Direttore della gita fra i Soci che ne prenderanno parte.

Partenza da Udine alle 2.15 pom. del giorno 26 corr. dal cortile dell'osteria all'Angelo, via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) per i casali Crisnero (m. 232) presso Savogna, passando per Cividale ed Azzida. Arrivo a Crisnero ore 5 e quivi comincia l'escursione pedestre, risalendo in parte la vallettina dell'Alberana. Ore 7 arrivo a Stermizza (698) e ore 7.1|2 a Monte Maggiore (m. 951) dove avrà luogo la cena e poscia si pernotterà sul fieno.

La mattina del giorno 27, alle ore 4 si partirà per la vetta, dove si arriverà alle 6 circa e dove ci sarà la colazione.

La discesa può aver luogo per diverse direzioni, delle quali la Presidenza consiglia quella verso Caporetto, (Impero Autro-Ungarico, 2 ore) e quella per la schiena del Monte e per S. Canciano (m. 718) verso S. Pietro al Natisone (3 1|2 ore).

Caporetto dista da Gorizia 5 ore di vettura e da Tarvis 6 ore. La corriera postale parte da Caporetto alle 9.45 ant. e impiega 7.50 ore per arrivare a Tarvis (ore 5.15) e per Gorizia parte alle 4.10 pom. arrivando alle 11.10. Perciò volendo andare a Gorizia per arrivare alla partenza del treno per Udine alla sera, bisogna prendere una vettura.

I Soci al momento dell'adesione anteciperanno 10 lire per le spese che variano a seconda della discesa prescelta. La Presidenza darà tutte quelle indicazioni che saranno richieste, per la spesa delle varie gite.

Le sottoscrizioni si ricevono nella Sede del Club, palazzo Tellini e presso la libreria P. Gambierasi fino alla sera del giorno 24 al più tardi.

Nel caso che il tempo impedisse la gita, essa avrà luogo successivo di Sabato e Domenica 29 e 30 coll'istesso programma.

La Società tipografica udinese festeggierà domenica prossima il 6.° anniversario della sua fondazione con una gita a Cividale. E' assai commendabile questo bell' uso di celebrare le feste sociali delle classi lavoratrici con gite e ritrovi che servono ad affratellare gli operai dei varii centri della Provincia.

Cose postali. La Direzione generale delle poste, ricordando agli uffici dipendenti l'articolo 11 della Convenzione di Parigi, che vieta l'invio per la posta d'oggetti d'oro, d'argento e monete passibili di diritti doganali, fa loro obbligo di avvertire caso per caso i mittenti che tali oggetti possono essere trattenuti al confine, o se destinati alla Russia immancabilmente sequestrati in conformità delle leggi colà in vigore.

Pei commercianti. Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha deliberato a vantaggio del commercio di ammettere allo sconto i *warrants* muniti di due firme, quelle del sovvenuto e del sovventore, senza necessità d'accompagnamento d'una cambiale, attribuendo alla merce depositata nei magazzini generali il valore della terza firma richiesta.

Il Consiglio medesimo ha deliberato altresì di fare antecipazioni sui certificati di deposito di sete emessi dalla Cassa centrale di risparmio di Milano, la quale ha in Milano vasti magazzini pei depositi di seta e che li esercita ai termini della legge 3 luglio 1871 sui magazzini generali.

Contravvenzioni accertate dal corpo di Vigilanza Urbana nella decorsa settimana:

Violazione alle norme riguardanti e pubblici vetturali 5. Carri abbandonati sulla pub. via 1. Occupazione indebita di fondo pub. 2. Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 1. Per altri titoli riguardanti la poliz. strad. e la sicurezza pub. 4. Totale 13.

Vennero inoltre arrestati due questuanti.

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo E. G. per contravvenzione all'ammonizione.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 16 al 22 maggio 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 13
» morti » — » 1
Esposti » — » 1 Totale N. 26

Morti a domicilio.

Giacomo Cecchia fu Valent. d'anni 70 agric. — Augusta Del Dan di Vincenzo d'anni 23 sarta — Luigia Battan di Antonio di anni 9 — Maria Braida di Luigi di giorni 14 — Felicita Fioretto-Zilli di Giovanni d'anni 24 cuoca — Tarcisio Visentin di Francesco di anni 8 — Olga Mottini di mesi 1 — Giuseppina Lodolo di Giuseppe di mesi 2 — Giuseppe Baldassi di Giovanni d'anni 3 e mesi 6 — Giuseppe Vidoni fu Giacomo d'anni 70 pensionato — Maria Ceccotti di Innocente d'anni 1 — Pietro Missarini di Domenico d'anni 4 e mesi 9 — Giovanni Battista Paracchini di Cesare d'anni 2 e mesi 9 — Caterina Lagni-Gamna fu Francesco d'anni 62 civile — Rosa Gottardi fu Giacomo d'anni 70 sarta — Leonardo Casarsa di Giuseppe di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pietro Bortolin fu Giacomo d'anni 36 sarto — Antonio Moro di Vincenzo d'anni 30 fornajo — Teresa Parelli di mesi 3 — Paolo Madrassi d'anni 1 e mesi 5 — Iole Rimani di mesi 3 — Antonio Zuromello fu Giacomo d'anni 58 agricoltore — Elisabetta Urbanis Coloricchio fu Luigi d'anni 40 contadina — Andrea Picinin fu Pietro d'anni 45 agricoltore — Luigia Venica fu Valentino d'anni 20 serva — Luigia Azzano fu Paolo d'anni 36 contadina. Totale N. 26.
dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Battista Carnelutti braccente con Angela Cecotti attend. alle occ. di casa — Andrea Fattori negoziante con Rosa Francesconi civile.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Girolamo Tomada pittore con Maria Nitri attend. alle occup. di casa — Ciambattista Martini gastaldo con Domenica Colavizza serva — Francesco Margutti agricoltore con Benvenuta Chiarandini contadina — Giovanni Vicario fabbro con Maria Battisacco serva — Nicolò Giuseppe Brutesco cameriere con Giovanna Coss sarta — Rizzardo Grassi oste con Maria Campioni sarta — Luigi Gremese facchino con Maria Catarini cucitrice — Giuseppe Vecchiatto fabbro con Felita Noacco setajuola — Leone Rosso facchino con Giuditta Della Vedova setajuola.

Ringraziamento.

La famiglia ed i congiunti del compianto Giuseppe Vidoni, vivamente ringraziano quelli che presero tanto interessamento di Lui durante la lunga malattia; e que' tutti che vollero onorare la salma dell'estinto; ringraziano specialmente l'egregio medico dottor Scaini, che oltre all'avere con tutti i mezzi dalla scienza suggeriti, cercato di alleviare i dolori al povero compianto, si prestò all'adempimento del suo ministero con tanto amore e zelo, che solo si può trovare in chi unisce, ad elevata mente, cuor buono ed animo gentile.

FATTI VARII

Decisamente i tribunali eliminano ogni equivoco circa alla esistenza giuridica della *Nazione* di cui l'Azienda è liquidatrice e continuatrice. Un'altra sentenza, e questa è del tribunale civile di Padova, condannò il Canapificio di Montagnana al pagamento di annualità di premio per assicurazione che il Canapificio rifiutavasi di pagare alla *Nazione* in causa del contratto di cessione alla *Azienda*. Dopo questa sentenza è a supporsi che tutti vorranno riconoscere un contratto il quale non solamente non lede gli assicurati alla *Nazione*, ma dà loro anche la garanzia di un antico stabilimento l'*Azienda* che ha diciannove milioni di capitale.

I Giovani Sposi. Bella e ridente una giovane coppia di sposi era l'ammirazione e l'invidia di tutti. Attendevano i loro parenti da questa incantevole unione un fiore di pargoletto, ed allorquando la bella sposa accennò loro il suo fecondo seno, la gioia più pura inondò quella fortunata famiglia........ma insidioso ed implacabile un latente nemico preparava loro giorni di pianto! Nacque un pargolo, il quale, vittima innocente, dopo pochi mesi ebbe il viso deturpato da fetide piaghe, gli occhi offesi da malattia ribelle ad ogni rimedio, e finì la sua breve esistenza in mezzo a mali atrocissimi. Quante lagrime versò quella povera madre?

Gli umori tanto sifilitici, quanto erpetici, che scorrevano nelle vene del padre, furono causa unica ed assoluta di tanto strazio.

Chi dunque, per preservare la sua prole da immeritate sventure non vorrà far uso dello Sciroppo depurativo di Pariglina, composto, unico antisifilitico ed antierpetico, che valse con i più brillanti successi ad aquistarsi fama universale?

E solamente garantito il suddetto Depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata; la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

MARCA DI FABBRICA — G. MAZZOLINI — ROMA

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L 9 la bottiglia e L. 5 la mezza bottiglia.

Si vende nei Depositi principali in Treviso farmacia Bindoni, Venezia, Botaer farmacia alla Croce di Malta, Padova, farmacia Pianeri e Mauro, Verona, Drogheria Medicinali di Negri Domenico, Via Stella n. 21; *in Udine alla farmacia di Giacomo Commessatti*; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 23. Ieri il Consiglio dei ministri approvò il discorso della Corona. Vi sono però gravi dissensi fra i ministri; tutti ammettono la necessita di un rimpasto, ma Depretis lo vorrebbe colla partecipazione del Centro escludendo Miceli e Villa, mentre Cairoli vorrebbe rimanere colla Sinistra, facendo questione personale del mantenimento al ministero dei due che se ne vorrebbero allontanare.

Villa e Miceli poi insistono perchè avvenga la conciliazione di tutta la sinistra; Depretis respinge recisamente tale risposta. Siccome poi Farini pose per condizione dell'accettazione della carica di presidente della Camera, la riconciliazione, così Depretis chiamò per telegrafo Coppino, il quale probabilmente ridiverrà candidato del ministero.

Anche su questo punto il gabinetto è discorde, Cairoli, Villa e Miceli insisterebbero per Farini, respingendo il Coppino, la cui candidatura segnerebbe nuove discordie. *(Secolo)*

— Roma 23. Le nomine dei nuovi senatori non sono ancora tutte concretate.

Cialdini non accetta l'offertagli riconferma di ambasciatore a Parigi.

Si prevede la dimissione del prefetto Corte di Firenze. *(Pung.)*

— L'on. Sella, col mezzo delle Associazioni costituzionali, ha pregato i deputati dell'Opposizione costituzionale a trovarsi in Roma pel 26 corr. Ecco la circolare da lui indirizzata agli amici politici:

« *Roma 22 maggio 1880.*

« Il sottoscritto, per incarico dei colleghi che si trovano in Roma, fa vivissima preghiera agli amici politici eletti deputati a primo scrutinio o che riusciranno eletti nei ballottaggi, di trovarsi presenti alla Camera il 26, sia in omaggio a S. M. che in quel giorno inaugura la XIV legislatura, sia per le importantissime risoluzioni da prendersi. « *Sella* »

— Roma 23. Finora quaranta Deputati di Destra furono eletti nel ballottaggio. Prevedesi che supereremo i 180.

Produsse grande impressione la votazione di Minghetti a Venezia che qui è considerata come una splendida vittoria.

Un vero trionfo la riuscita dei tre moderati a Genova, e dei quattro a Milano.

Grande il trionfo di Massari a Bari e di De Zerbi a Napoli.

Assicurasi che Sella riprenderà la direzione del partito.

L'elezione i Ratti a Roma è contestata. *(Ven.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 21. Goschen ebbe una conferenza di parecchie ore con Haymerle.

Parigi 21. Hassi dall'Albania: Parecchi distretti sono insorti, 4000 uomini marciano verso la frontiera montenegrina. Le truppe giunte ultimamente defezionano e si uniscono colla Lega albanese. Un attacco è imminente

Londra 22. (Camera dei Comuni.) Hartington dice che oltre 60,000 soldati inglesi trovansi nell'Afganistan; le spese ascesero a 10 milioni di sterline; il governo desidera che gli afgani scelgano un emiro amico dell'Inghilterra, la quale ritirerà gradatamente le truppe.

Gladstone dice che il governo seguirà verso la Turchia una linea di condotta conforme agli interessi inglesi, e agirà sopra la Turchia con una azione combinata a quella delle potenze.

Dilke dichiara che havvi grande speranza di una prossima soluzione della questione greca secondo i protocolli di Berlino. Riguardo al Montenegro dice che tutte le potenze trovansi d'accordo sul compromesso Corti.

Il *Daily Telegraph* dice che le potenze accettano in massima la proposta di Granville della riunione d'una conferenza, proponendovi delle modificazioni.

Vienna 22. Di fronte alla notizia che molte denuncie in lingua czeca sieno state presentate ai Tribunali di Vienna, la *Politische Correspondenz* si dichiara in grado di constatare, in base ad informazioni attendibili, che da molti anni avviene la presentazione in varie lingue di simili atti presso gli uffici di Vienna; ma che, conforme alle prescrizioni, vengono semplicemete restituiti, locchè avverrà naturalmente anche in avvenire.

Lo stesso foglio annunzia che dietro proposta del Consiglio scolastico provinciale della Carniola, il ministero dell'istruzione consentì che dal prossimo anno scolastico in poi, nell'Istituto magistrale femminile di Lubiana, l'istruzione religiosa, come del resto si pratica fin da quanto esiste quell'Istituto, venga impartita in lingua slovena. In seguito a questa parificazione dei due Istituti, circa l'istruzione religiosa, furono messe in giro delle vociferazioni su pretese tendenze a slovenizzare gli Istituti magistrali della Carniola, che mancano d'ogni e qualsiasi fondamento, mentre le altre materie vengono trattate in lingua tedesca.

Parigi 22. (Camera di Deputati). Si termina la discussione delle tariffe sui tessuti di cotone.

Gambetta annunzia che ha ricevuto una lettera del ministro Cazot, collà quale chiede l'autorizzazione di procedere contro il Duca di Padova.

Non si prende veruna decisione.

La lettera sarà stampata e verrà distribuita ai deputati.

Parecchi giornali assicurano che la maggioranza dell'ufficio della Camera si oppone alla domanda di procedere contro il Duca di Padova.

Informazioni dei giornali fanno prevedere per domani una dimostrazione di comunisti, che, se avrà luogo, non avrà veruna importanza.

Il ministro delle finanze annullò il decreto ministeriale del 25 giugno 1852 che esentava le Congregazioni religiose dal pagamento della tassa di registro sulla cessione dei beni delle persone che entravano nelle Congregazioni.

La commissione del bilancio fece una nuova riduzione di 200 mila franchi nel bilancio dei culti.

Roubaix 22. La situazione continua a migliorare. Oltre 1200 operai ripresero il lavoro. Si spera che lunedì vi sarà grande ripresa di lavoro. La città è tranquilla.

Barcellona 22. La filatura del cotone Morell fu incendiata dagli operai ammutinati, i quali distrussero le macchine. La forza pubblica arrestò gli operai. Il prefetto sciolse tutte le associazioni degli operai catalani. L'ordine è stato ristabilito.

Berlino 22. Secondo la proposta del comitato, il Consiglio Federale decise di incorporare Altona alla unione doganale.

ULTIME NOTIZIE

Madrid 22. La banda della Provinvia di Castellon dirigevasi stamane verso Chelva. Diverse colonne di truppa la inseguono.

Costantinopoli 23. Assicurasi che Edhem pascià e Sadoulbey, Ambasciatori a Vienna e Berlino, chiamati a Costantinopoli, formerebbero l'alta Commissione delle Riforme con Musurus pascià, Baker pascià, Said pascià. Le Ambasciate replicheranno alla Nota della Porta relativa al Montenegro soltanto allorchè comunicheranno alla Porta la Nota contenente le proposte ultime della Circolare di Granville.

Parigi 23. Circa 600 persone recaronsi al Cimitero del *Père Lachaise* e deposero corone contro il muro, ove furono fucilati i Comunisti. Alcuni individui, che ricusarono obbedire agli Agenti di Polizia che li invitavano a circolare, furono arrestati. Nessun incidente grave. La folla era composta specialmente di curiosi. Parigi è perfettamente tranquilla.

Roma 23. Stasera vi fu una dimostrazione in seguito al risultato delle elezioni di Roma, con grida di Viva la Casa di Savoja, Viva il Ministero. La dimostrazione si è recata sotto le finestre di Pianciani e di Ratti, due dei Deputati eletti, applaudendo, e quindi si è sciolta.

Vienna 23. Musurus pascià è arrivato.

Trieste 23. Goschen è partito per Costantinopoli.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 91.30 a 91.40; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 93.15 93.53.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, – ; Germania, 4, da 133.50 a 133 90 Francia, 3, da 109.20 a 109.35; Londra; 3, da 27.42 a 27.48; Svizzera, 3 1[2, da 109.10 a 109.30; Vienna e Trieste, 4, da 230.50. a 231.—

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.91 a 21.92; Bancanote austriache da 231.25 a 231.75; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a 2.31 [—.

LONDRA 21 maggio

Cons. Inglese 99 3[16; a —.—; Rend. ital. 84.1[2 a —.— Spagn. 17 3[4 a .— Rend. turca 10 3[4 a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 22 maggio 1880.

Venezia	69	8	1	13	87
Bari	33	35	1	66	34
Firenze	89	25	60	66	16
Milano	87	67	66	82	11
Napoli	20	56	44	81	90
Palermo	68	51	62	35	2
Roma	37	59	89	78	62
Torino	21	54	16	4	72

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleght).

N. 484 — 3 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Sacile*

Comune di Caneva

AVVISO.

A tutto 5 giugno p. v. 1880 resta aperto il concorso per la condotta medica del Riparto di Sarone di questo Comune, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2000: 00 pagabile di mese in mese in via posticipata.

Oltre lo stipendio sopraindicato, l'eletto godrà dell'alloggio gratuito di nuova costruzione, restando solo a suo carico il pagamento della Tassa sui fabbricati.

Sarone conta una popolazione di 2000 abitanti, i quali tutti hanno il diritto della gratuita assistenza.

La residenza del Medico è posta in ottima posizione fra Caneva Polcenico e Sacile distando dalla ferrovia Chilometri quattro all'incirca. — La condotta gode di eccellente viabilità, posta in collina, con abitazioni quasi agglomerate.

I Concorrenti dovranno corredare la domanda dei seguenti documenti.

a) Fede di nascita.
b) Fedina criminale e politica.
c) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
d) Diploma d'abilitazione all'esercizio della Medicina Chirurgia ed Ostetricia.
e) Certificato di buona condotta di data recente.

L'Eletto dovrà assumere il servizio entro il mese di giugno 1880.

Caneva 14 maggio 1880.

Il Sindaco
G. B. Mazzoni

Il Segretario, *G. Massarini.*

N. 512. — 1. pubbl.

Provincia di Udine. — *Mandamento di Pordenone.*

Comune di Cordenons.

A tutto 10 Giugno p. v. è aperto il concorso a questa condotta medico-chirurgico-ostetrica alle seguenti condizioni:

1. Servizio per un triennio.
2. Stipendio annuo L. 2800:
3. Obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli abitanti che sommano a 5000 circa.

Il Comune è per la massima parte rurale, senza frazioni: però con varie case sparse nel territorio con buone strade ed in plaga salubre.

Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Cordenons 10 maggio 1880.

Il Sindaco,
Provasi

Il Segretario, *Zuffi.*

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.